

# VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA

del

**25 febbraio 1999**

L'anno millenovecentonovantanove addì 25 del mese di febbraio alle ore 18,00, presso la Sala Consiglio Comunale, via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord - Ovest.

## **ordine del giorno:**

1. Approvazione bilancio di previsione 1999.
2. Presentazione del Progetto Mediateca.

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente dell'Assemblea Massimiliano Paleari. In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta: sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni, i signori Nerio Agostini (Arese – 3,87%), Giovanni Nizzola (Bollate – 8,93%), Gaetano Finocchiaro (Cesate – 2,91%), Bruno Lai (Cornaredo – 3,99%), Lino Volpato (Cusano Milanino – 4,02%) Pier Mario Pioli (Garbagnate Milanese – 5,09%), Enrica Cavalli (Lainate – 4,39%), Massimiliano Paleari (Limbiate – 5,74%), Amalia Fumagalli (Novate – 3,98%), Marzia Cafagna (Paderno Dugnano – 7,51%), Luciano Maneggia (Pero – 2,67%), Sergio Maestroni (Pregnana – 2,04%), Paola Pessina (Rho – 9,04%), Guido Sioli (Senago – 3,84%), Elisabetta Sperati (Settimo Milanese – 3,61%), Anna Zanaboni (Vanzago – 2,07%).

Sono quindi presenti 16 Comuni su 21, per un totale di 73,73% delle quote. Poiché sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 51% delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

Viene designato a svolgere le funzioni di segretario il sig. Gianni Stefanini direttore del Consorzio.

Paleari: prima di dare inizio ai lavori, permettetemi di dare ufficialmente il benvenuto ai 4 Comuni neoaderenti, vale a dire Garbagnate, Solaro, Senago e Cesate e porgere un saluto ai Comuni del legnanese che sono qua per ora in veste di osservatori.

Sul bilancio io non farò una relazione, perché credo sia compito, dal punto di vista tecnico, del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore del Consorzio.

Faccio quindi solo alcune brevi osservazioni di carattere generale per quello che ho potuto capire leggendo il bilancio.

A me pare che ci siano due elementi che risaltano in particolare: uno è il tentativo di andare a reperire sul lato entrate risorse extra istituzionali, poi quanto queste risorse siano effettivamente reperibili è un altro discorso e poi su questo occorrerà discutere e sentire le spiegazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore del Consorzio.

Questo comunque è un elemento che emerge dal bilancio.

L'altro elemento che emerge, mi pare di capire sia un certo concetto di bilancio flessibile, vale a dire che ci sono alcune spese previste che sono appunto collegate a quelle entrate che in genere appunto sono le entrate extra istituzionali di cui parlavo prima.

Ribadisco quindi che questi mi paiono essere i due elementi salienti di questo bilancio.

Per il resto non mi pare ci siano grosse modificazioni. C'è il discorso dell'automazione che procede e su questo ne approfitto per porre subito una domanda essendo una cosa che mi chiedono in maniera impellente anche le biblioteche del mio Comune. Mi riferisco al sistema del nuovo software, loro vogliono sapere che tipo di software si sceglierà e verrà applicato nel corso dell'estate ed esprimono preoccupazioni in tal senso.

Passo ora la parola a Lozza per l'illustrazione del bilancio di previsione.

**LOZZA MAURIZIO**

La documentazione che abbiamo fatto recapitare ai Sindaci è costituita da una parte descrittiva, con l'evidenziazione della composizione dal punto di vista qualitativo e della valutazione delle entrate e delle uscite.

Sulla parte numerica, sulla base anche dell'esperienza dell'assemblea dell'anno scorso e poi dell'ultima che abbiamo tenuto alla fine dell'anno, abbiamo provato a presentare un bilancio di previsione che fosse molto leggibile dal punto di vista sia della suddivisione delle spese nei capitoli "Automazione, catalogazione ecc.", ma soprattutto che fosse leggibile da amministratori locali che sono abituati

prevalentemente a lavorare su bilanci finanziari e non sui bilanci di natura economica e su quelli aziendali, che invece per legge noi dobbiamo poi definire e presentare.

Per quello che riguarda i contenuti, faccio riferimento all'ultima assemblea dello scorso anno, dove abbiamo sostanzialmente avuto mandato di predisporre il bilancio di previsione con un vincolo forte, che era quello di non prevedere alcuna modifica rispetto alle quote di adesione.

Ricorderete infatti, che quando abbiamo approvato il bilancio di previsione dello scorso anno avevamo proposto e poi dopo una serie di valutazioni abbiamo definito il nuovo livello di quote di adesione e già da allora l'impegno che l'assemblea aveva posto in capo al Consiglio di amministrazione era di sviluppare l'attività, prevedere il raggiungimento degli obiettivi che erano contenuti nel bilancio e che si sarebbero poi dovuti perseguire nei bilanci successivi, ma avendo comunque un'indicazione quasi vincolante di non prevedere incrementi rispetto alle quote di adesione.

L'assemblea dell'autunno ha riconfermato questa intenzione e quindi avete visto nel prospetto dei ricavi abbiamo riportato le quote che erano state approvate nel 1998.

Credo che questo sia un impegno permanente, nel senso che se noi riusciamo a potenziare le attività extra istituzionali e che quindi consentano al Consorzio di avere delle entrate da forniture di servizi, da vendita degli stessi e quant'altro, credo che nel corso degli anni, se non riduzioni di quote, ma sicuramente non incrementi ci dovranno essere.

Il contenuto del bilancio, per quel che riguarda ovviamente le uscite, che mi pare la parte più interessante, anche se poi nella discussione possiamo fare un'analisi delle entrate e soprattutto delle entrate nuove, per quanto riguarda le uscite abbiamo riutilizzato i grandi comparti che hanno caratterizzato l'attività del Consorzio fin dalla sua costituzione, mettendo in evidenza quali sono le parti di questi capitoli che assicurano un'attività consolidata e quali invece riguardano progetti di sviluppo.

Avete visto tra l'altro, nella presentazione delle cifre abbiamo proprio voluto suddividere le parti che sono sicuramente coperte dai finanziamenti o dai Comuni, dalla Regione e dalla Provincia e quelle parti invece che potranno essere attivate a fronte della realizzazione di entrate extra istituzionali.

Abbiamo messo al primo posto il discorso dell'automazione perché, così come diceva anche il Presidente dell'Assemblea, questo è un impegno che il Consorzio si è assunto da subito, dall'atto stesso della sua costituzione, tra l'altro ereditando una discussione e un confronto che era già in corso quando non vi era ancora il Consorzio formalmente istituito, ma funzionava solamente l'Associazione dell'Intersistema, l'abbiamo messo al primo posto perché lo consideriamo l'elemento più urgente da affrontare e Paleari lo ha messo in evidenza appunto esplicitando una richiesta e una sollecitazione che viene da tutti i bibliotecari.

Un elemento importante, quindi, da questo punto di vista, ma anche importante perché rappresenta un impegno finanziario che sicuramente non potrà esaurirsi nel corso di quest'anno e che quindi dovrà essere affrontato con la necessaria gradualità.

Il discorso è di realizzare una rete Intranet con l'obiettivo di ricavarne ulteriori entrate derivanti dal possibile utilizzo di soggetti pubblici o privati.

L'idea è quella di continuare ad avere il sistema che attualmente è in funzione, cioè l'AS400, perché questo garantisce comunque la continuità nell'erogazione del servizio, ma utilizzando, nel contempo, soluzioni nuove quali, ad esempio l'utilizzo della macchina del Comune di Lainate, molto più potente della nostra, che ci consente di aumentare la qualità tecnica dei servizi e di collegare le nuove biblioteche.

L'anno scorso abbiamo inoltrato una richiesta di contributo alla Regione, sulla base della legge 35, abbiamo avuto un primo finanziamento di 200 milioni, 140 dei quali sono già stati erogati, il progetto però prevedeva un investimento molto più rilevante e quindi adesso stiamo verificando come fare per ribadire la domanda e avere ulteriori finanziamenti.

A grandi linee questo è il discorso relativo all'automazione; io direi che possiamo collegarlo al punto n. 5, relativo anch'esso al discorso dell'informatica, nel senso che mentre il punto 1 - il progetto d'automazione - riguarda il sistema di comunicazione tra le biblioteche e il Consorzio e l'utilizzazione ai fini economici di questa nuova struttura di comunicazione, il punto 5 - Nuova informazione e Internet - riguarda i contenuti del processo di informatizzazione e qui la novità è che finalmente (anche qui i percorsi sono lunghi e lo sono soprattutto perché c'è una fase di verifica dei prodotti, di testaggio di questi prodotti e poi di messa a punto che ha richiesto dei tempi lunghi) si dotano tutte le biblioteche di postazioni multimediali per le quali i Comuni si erano fatti carico nel '98 e attualmente siamo nella fase in cui sono in corso di installazione. Ritengo quindi che questa possa considerarsi una risposta già soddisfacente, visto che anche qui i bibliotecari lamentavano un ritardo tra la conclusione del progetto di queste postazioni multimediali e la messa in opera.

I problemi sono da una parte il fatto che anche i finanziamenti dei Comuni sono arrivati con i flussi normali, e dall'altra appunto questo discorso della garanzia di fornitore macchine, software e quant'altro che fosse immediatamente affidabile.

Direi quindi che i due punti che riguardano informatizzazione, comunicazione e rapporti tra biblioteche e Consorzio, sono a questo stadio.

Il punto 2 riguarda la catalogazione, qui il Comitato Tecnico che sapete è uno strumento tecnico che ha rilevanza statutaria e che è composto da tutti i bibliotecari dei Comuni aderenti, sta lavorando attorno a una verifica delle modalità nell'erogazione di questo servizio per vedere se è possibile trovare forme di miglioramento del servizio, ma contemporaneamente di riduzione dei costi. Questo è un discorso che in Provincia di Milano in particolare arriva da molto lontano, ma che non è mai riuscito a decollare.

C'è stato a un certo punto, quando credo fosse Presidente della Provincia Novella Sansoni (fine anni '70, primi anni '80), era addirittura stata avviata da parte della Provincia un'ipotesi di catalogazione centralizzata a livello provinciale.

Per una serie di motivi che non credo sia qui il caso di esaminare, questo progetto non è mai andato in porto e ovviamente questo onere è stato redistribuito a livello di Sistema bibliotecario, di Sistema bibliotecario con le dimensioni iniziali della legge regionale, quindi di 4-5 Comuni con una dimensione sicuramente non economica, al di là della qualità della prestazione.

L'idea è di lavorare perché si riesca ad arrivare magari coinvolgendo la Provincia che sembra ancora interessata a questo discorso, aree sempre più ampie fornite da un unico Centro di catalogazione, in modo da una parte garantire anche una maggiore uniformità rispetto a questa prestazione e dall'altra ovviamente a ridurre i costi, perché per la stragrande maggioranza dei casi, i costi sono riprodotti, nel senso che alla fine i titoli totali catalogati sono sempre quelli e magari venivano catalogati 4 o 5 volte a seconda delle sedi dove questa operazione viene effettuata.

Avete avuto anche modo di vedere che in ogni capitolo abbiamo anche dato conto dell'impiego del personale relativo all'erogazione di questi servizi e alle possibili modificazioni che ci sono in corso.

Per quel che riguarda il prestito interbibliotecario, che è uno degli altri servizi istituzionalizzati rilevanti forniti dal Consorzio, qui abbiamo cercato di migliorare, di consolidare il servizio di presa e consegna e mi pare che da questo punto di vista abbiamo raggiunto l'obiettivo, nel senso che le prese e le consegne avvengono con la regolarità prevista dal quadro che ci si è dati, qui abbiamo un problema che riguarda possibili economie che potrebbero investire anche questo servizio. Noi abbiamo fatto un'ipotesi che abbiamo presentato dettagliatamente e che poi abbiamo inviato ai Comuni (l'abbiamo presentata nell'ultima assemblea del 1998), l'ipotesi di utilizzare questo servizio anche per recapitare posta particolarmente voluminosa o che abbia percorsi non del servizio postale, ai e per i Comuni che fanno parte del Consorzio.

Abbiamo già in atto una sperimentazione con il Comune di Novate e vogliamo verificare nel corso di questi mesi e comunque prima dell'estate se vi è un interesse da parte delle altre Amministrazioni. Il presupposto che noi abbiamo messo alla base di questa proposta alle Amministrazioni è di alleggerire le Amministrazioni di un costo economico, di un problema organizzativo, assicurando ovviamente uno standard rispetto ai tempi di consegna, modalità e quant'altro.

Tra l'altro, la realizzazione o meno di un'ipotesi di questo tipo, condizionerà la scelta di sviluppo rispetto a questo servizio. Noi attualmente per le caratteristiche della presa e consegna dei libri usiamo dei mezzi piccoli, se andasse in porto il discorso con i Comuni, dovremmo usare un numero certamente maggiore di mezzi ma piccoli, perché questo consentirebbe di moltiplicare le presenze e quindi di garantire il servizio sia per il prestito interbibliotecario che per i Comuni, se verificheremo che non esiste un interesse da parte delle Amministrazioni comunali, probabilmente dovremo allora pensare ad un'organizzazione diversa (pochi mezzi ma più grandi) e quindi anche questo è un elemento sul quale dovremo lavorare e nel corso dell'anno, come abbiamo fatto negli anni scorsi, relazioneremo poi all'assemblea per avere qualche indicazione specifica in proposito.

Sull'acquisto libri rimane l'impegno - e poi comunque lo vediamo nelle cifre - di mantenere l'indicazione regionale di utilizzare il 50% della quota di finanziamento regionale per l'acquisto libri, anche se ci interessava avere comunque un assenso da parte della Provincia e della Regione, di un possibile utilizzo diverso di questa percentuale. Mentre negli anni scorsi c'era un'interpretazione molto rigida della Provincia e della Regione rispetto all'uso di questo 50%, per cui doveva assolutamente essere utilizzato per l'acquisto centralizzato, sulle sollecitazioni che abbiamo fatto, abbiamo trovato Regione e Provincia disponibili a valutare l'opportunità in sede di rendicontazione, quindi anche questo sarà un discorso da verificare durante l'anno, di un utilizzo inferiore del 50% per l'acquisto libri centralizzato, a fronte di un utilizzo parziale di questo 50% per il miglioramento del sistema degli acquisti.

Tra l'altro, qui parliamo di coordinamento degli acquisti, che è una cosa che non esiste attualmente, quindi lo sforzo che il Consorzio vuol fare è di riuscire a realizzare effettivamente un coordinamento degli acquisti, attraverso ovviamente la Commissione Tecnica dei bibliotecari, magari per spuntare dei prezzi migliori, ma comunque per avere una resa migliore dal punto di vista dell'acquisto e quindi della disponibilità di volumi a disposizione dell'utente.

Una voce nuova che l'anno scorso abbiamo inserito solo in sede di variazione di bilancio, è quella della Promozione Ragazzi. Questa era un'attività che si era sviluppata, aveva avuto una certa continuità nell'ambito dell'Intersistema bibliotecario, non era stata seguita per un certo numero di anni, l'anno scorso abbiamo fatto una verifica e abbiamo visto che c'era comunque un interesse da parte della Biblioteca ad avere un riferimento consortile anche su questo versante e quindi abbiamo riattivato questo settore, che è seguito da un gruppo di bibliotecari.

L'ultimo punto che riguarda le attività esterne, l'abbiamo per comodità chiamato "marketing", è quello di realizzare una struttura - anche questa l'abbiamo messa nei costi che potranno realizzarsi solo a fronte di entrate non istituzionali - una figura che effettui una verifica, effettui delle analisi del mondo di cui il Consorzio deve occuparsi.

Noi attualmente abbiamo praticamente in questo campo solo un ragionamento legato alle statistiche che vengono richieste dalla Regione e dalla Provincia. Qui si tratta, partendo magari anche da questi elementi che pure espongono dei dati, costruire delle analisi su questi dati, reperire dati ulteriori, in modo da avere degli indicatori attorno alle attività che vengono svolte dalla biblioteca e dal Consorzio a supporto di queste ultime, per vedere quali scelte effettuare per il futuro.

Ovviamente, all'interno di questo settore, oltre a questo aspetto, va a ricadere tutta la parte che riguarda lo sviluppo e quindi che direzioni seguire, che modalità seguire rispetto per esempio alla ricerca di sponsorizzazioni, quale tipi di sponsorizzazioni, il discorso di una ricerca rispetto ai possibili sbocchi di mercato che il Consorzio può avere per vedere i suoi servizi e per quindi realizzare quelle entrate che gli consentiranno di portare in porto tutti gli obiettivi che sono indicati.

Gli ultimi due punti riguardano i costi generali; da quest'anno abbiamo qualche appesantimento, o meglio abbiamo i costi reali, nel senso che fino al 1998 abbiamo sfruttato la disponibilità del Comune di Novate quindi non avevamo costi di affitto, ogni tanto "rubavamo" un po' di fotocopie e quant'altro, quest'anno invece il costo si evidenzia nella sua realtà, nel senso che paghiamo un affitto, paghiamo le fotocopie, abbiamo a nostro carico tutti i costi telefonici ecc.

Vedete, qui sono sinteticamente esposti i costi che avevamo anche l'anno scorso e quelli nuovi che invece si evidenziano proprio in conseguenza di questa nuova collocazione del Consorzio, che adesso è a un centinaio di metri da qui, lì si trovano gli uffici amministrativi e poiché si tratta di una sistemazione un po' piccola, stiamo vedendo con il Comune di Bollate di localizzare presso la vecchia sede del Comune l'ufficio di catalogazione.

Per quanto riguarda i contenuti, nell'ultima pagina descrittiva c'è l'elenco degli operatori, anche qui la novità è costituita dal fatto che rispetto agli operatori che sono stati in servizio tutto lo scorso anno, abbiamo i due operatori che sono entrati a far parte del Consorzio a seguito dell'ingresso del Sistema di Garbagnate e quindi con un potenziamento anche della capacità produttiva dal punto di vista del personale del Consorzio. Qui tra l'altro, proprio in considerazione delle situazioni in evoluzione che dovremo affrontare quest'anno, vedremo anche se le collocazioni dal punto di vista funzionale del personale debbano rimanere queste o ci debba essere qualche variazione o precisazione.

Per quanto riguarda i costi, non la faccio tanto lunga, perché magari vale la pena poi di approfondire le questioni che emergono dal dibattito, il prospetto che abbiamo fornito dà conto dell'andamento 97 e 98, riporta l'entità e le cifre che compongono il bilancio e quindi noi abbiamo (terz'ultima pagina) il 1.707.000.000 che rappresenta il totale dei costi, abbiamo poi specificato le voci e l'asterisco che vedete a fianco di alcune voci qualifica quelle uscite che potranno effettuarsi solo a fronte di entrate che derivino appunto da vendita di servizi, da sponsorizzazioni o da altre entrate.

Le voci che hanno una riaggregazione sono il "personale", "aggiornamento", "spostamenti ecc.", "premi ai dipendenti" (tenete conto che noi abbiamo adottato questa formula anomala che dopo lunghi ragionamenti e contatti con gli Istituti di previdenza è stata l'unica possibile, nel senso che siamo stati costituiti come Azienda Speciale, ma abbiamo applicato il contratto degli enti locali, avendo anche l'assenso anche da parte degli istituti di previdenza) punto questo che rientra nel discorso dell'incentivazione che i Comuni hanno.

Nelle prime tre pagine, invece, le suddivisioni delle uscite sono fatte sulla base delle aggregazioni per quel che riguarda gli interventi e i servizi resi, quindi automazione con dentro il personale, l'uso del calcolatore, le consulenze, la rete Intranet e i WEB Internet, la catalogazione (anche qui col personale e le consulenze), il prestito interbibliotecario.

Vedete che si rileva immediatamente quali sono gli scostamenti rispetto al 98 e al 97, quali sono le voci totalmente nuove rispetto agli anni precedenti e quali sono le differenze tra costi che sicuramente dovremo sopportare e i costi invece che abbiamo appunto condizionato a entrate diverse.

**PRESIDENTE PALEARI**

Ringrazio Lozza per l'illustrazione e dichiaro aperta la fase degli interventi.

Nel frattempo faccio io alcune considerazioni. Sempre la mia bibliotecaria mi faceva notare un altro elemento circa il discorso del 50%, quella quota di acquisto libri che prima era rigida da parte della Regione e della Provincia e che adesso pare non esserlo più, emergeva un po' una preoccupazione per quanto riguarda il volume complessivo poi di acquisto. D'accordo quindi al procedere nella direzione dell'automazione, ma attenzione a non ridurre troppo la quantità di libri. Questo era un po' un elemento di preoccupazione che portavo all'attenzione dell'assemblea. Ci si chiede infatti: l'acquisto dei libri si limiterà solo ai best sellers, oppure l'acquisto di libri centralizzato si occuperà anche di altre categorie?

Per l'organizzazione della riunione direi che potremmo anche formulare le domande tutte di seguito, in modo che poi si possa dare un'unica risposta.

**ASSESSORE PAGLIOSA GIOVANNI (PREGNANA)**

Io vorrei alcune informazioni su dei dati contabili. Premetto che non mi sono confrontato con l'Assessore alla partita di Pregnana e quindi può essere che io ponga delle domande ovvie.

L'incremento della spesa per il personale dipendente, che nel 99 è prevista per 408 milioni mentre nel 98 era di 235, a cosa è dovuto? Praticamente tutta la quota parte che viene introitata è quasi tutta spesa sul personale. E' vero che 45 milioni sui 408 sono di spesa variabile, ma comunque ci sono 120 milioni in più che mi sembra essere una spesa considerevole. Chiedo quindi qualche informazione al riguardo.

**ASSESSORE MARZIA CAFAGNA (PADERNO DUGNANO)**

Volevo un chiarimento sulla Promozione Ragazzi. Ho visto che ha avuto un chiarimento, però mi chiedevo qual è il servizio che poi viene offerto alle biblioteche. Si tratta di un servizio di consulenza? Perché poi vedo che i progetti di promozione invece hanno una spesa minima e quindi non si tratta di servizi di animazione e alla lettura.

Volevo capire qual era l'utilità per le singole biblioteche di questo servizio centralizzato.

**ASSESSORE GAETANO FINOCCHIARO (CESATE)**

Visto che si è parlato all'interno del bilancio di non aumenti a carico dei Comuni, visto praticamente i prossimi investimenti che si faranno per riorganizzare tutto il sistema, vorrei sapere se si hanno delle informazioni riguardo ad altri contributi.

E' chiaro infatti che i costi aumenteranno nei prossimi anni e allora se questo non sarà a carico dei Comuni vorrei sapere se nei prossimi anni si avranno possibili entrate da altri punti di vista, ad esempio dalla Regione o dalla Provincia.

Sempre su questo discorso poi, nel quadro riepilogativo dei ricavi, mi piacerebbe sapere alla voce "Altre entrate", cosa si intende con tutte le voci che sono sottoelencate, tipo "vendite con fatture", "pubblicità e sponsorizzazione", "vendita tessere Web e varie".

**ASSESSORE GIOVANNI PAGLIOSA (PREGNANA)**

Integro il mio intervento in quanto mi sono scordato due cose.

Nel prestito interbibliotecario, visto che sulla spesa per il personale l'unica voce che scende (da 57 milioni del 98 a 40 milioni nel 99), però nella relazione c'è scritto "...necessario prevedere anche l'acquisto di automezzi idonei". E' previsto nel bilancio l'acquisto, visto che non mi è parso di vedere la cifra corrispondente?

**SINDACA ANNA ZANABONI (VANZAGO)**

Alcune brevi domande. Sull'acquisto libri, che era stato un ragionamento che abbiamo ripreso anche in precedenza, se era possibile, contestualmente a questi dati, avere un quadro della rimanenza residua che ricordo di aver visto in un recente incontro essere piuttosto consistente. Non ho notizie, ma me ne scuso perché non le ho raccolte io nel mio Comune, se quei soldi che sembravano essere consistenti siano poi stati spesi.

Volevo quindi capire, perché ritengo comunque importante che dal Consorzio ritornino anche, al di là del prestito interbibliotecario, dei volumi. Lo dico da Comune molto piccolo, quindi con qualche interesse in questo senso.

Mi permetto poi di intervenire su una frase che è inserita al punto n. 5 (Nuova informazione Internet", dove si propone di esaminare la possibilità che una parte delle risorse vincolate dalla Regione per l'acquisto libri possa essere impiegata in questo capitolo.

Io ritengo che questa sia una cosa che vada discussa per comprendere se va effettivamente bene a tutti questo spostamento di risorsa dall'acquisto di libri alla nuova Informazione Internet a cui pure ritengo tutti riconosciamo una valenza molto importante per le nostre biblioteche, però altrettanto credo lo sia il libro.

Sulla questione poi delle attività di marketing, pur apprezzando questo sforzo, mi domandavo e rivolgo a voi la stessa domanda, "collaborazioni per progetti di vendita 80 milioni" per realizzare 150 milioni di fatturato; siccome mi pare sia una delle voci con asterisco ("si fa se"), se noi ci lanciamo negli 80 milioni di spesa, quanta certezza abbiamo di riuscire a coprire gli 80 milioni in entrata e che priorità diamo a questo tipo di attività rispetto a quelle che io definisco più istituzionali del Consorzio. Perché io, come credo tutti noi che siamo nel Consorzio da tanto tempo, apprezziamo che il Consorzio si sviluppi verso

nuovi obiettivi, però al tempo stesso vorremmo che più compiutamente o per prima cosa assolvano ai suoi compiti più istituzionali.

Sulla formazione: 50 milioni di investimento mi sembra una buona cosa, però non so se interpretare questo richiamo alla Provincia come un invito alla stessa a fare lei questi corsi e quindi a non caricare al Consorzio o ai Comuni questa spesa.

Chiedo poi una gentilezza. Siccome nei Comuni spesso abbiamo incroci di corsi a cui devono partecipare i nostri funzionari, a tal punto che ogni tanto mi domando se riusciremo ad aprire i servizi perché ci sono corsi - ad esempio nel mio caso particolare, purtroppo le persone che si occupano della biblioteca (due part-time) sono impegnate in questa fase in progetti di legge Turco e quindi hanno anche corsi da fare - e quindi se poi queste cose si sovrappongono diventa difficile approfittare del corso. Sarebbe opportuno quindi che ci fosse un calendario, possibilmente annuale e anche in linea di massima che individua i periodi, in modo da poter pianificare la partecipazione ad altri corsi e al tempo stesso l'apertura dei servizi.

Un'ultima domanda è legata al fatto che ogni tanto in qualche progetto ricorre il concetto di distacco di un bibliotecario part-time, mi domandavo di chi stiamo parlando, nel senso se sono bibliotecari dei comuni che si prevede di distaccare al Consorzio e se sì di quali Comuni, in modo tale che si possa fare una valutazione sulla fattibilità della questione.

LOZZA MAURIZIO

Io rispondo per quel che posso, poi lascio la parola a Stefanini per gli aspetti più tecnici.

Rispetto a questa questione della percentuale dell'acquisto libri che ha sollevato la Sindaca di Vanzago perché è sempre molto attenta, noi abbiamo rimesso nel bilancio di previsione la quota del 50% perché ci sembrava che questo dovesse essere l'impegno iniziale, e quindi nel momento in cui avremo un bilancio approvato con queste somme, questo sarà l'orientamento che seguiremo.

Mi sembra però corretto informare l'assemblea che ci potrebbe essere un'eventualità di equilibrio diverso, perché potremmo verificare tutti assieme ma a questo punto sarà l'Assemblea a darci un mandato specifico, valutare che per raggiungere obiettivi collaterali a quelli che ci proponiamo con l'acquisto centralizzato, sia opportuno utilizzare una parte di finanziamenti anche per uno scopo diverso.

Tra l'altro, io credo che - e questa è un po' una sollecitazione che viene anche dalla Provincia a latere delle statistiche che vengono presentate dalle biblioteche del Consorzio - la Provincia non so se è già orientata formalmente, ma quest'ultima dice che l'acquisto centralizzato non deve essere una surrogata rispetto all'acquisto delle biblioteche e (non so se lo metterà nella formulazione delle statistiche che verranno presentate) ma la richiesta è comunque di evidenziare che, così come i sistemi devono raggiungere l'obiettivo del 50% o comunque di una cifra vicina, altrettanto devono fare le biblioteche rispetto agli indici regionali.

E questo pone, credo, un problema soprattutto o per i Comuni che hanno avuto livelli di acquisto bassi o per i Comuni piccoli che hanno poche risorse, quindi non è che sia una questione semplicemente statistica o automatica, ma credo che sia un obiettivo corretto da raggiungere, poi le modalità per raggiungerlo dovremo vederle.

Secondo me, quindi il discorso complessivo dell'acquisto libri e di una possibile diversificazione e riduzione della quota, io lo vedrei dentro questo quadro.

Rispetto alla richiesta che veniva fatta di quant'è il residuo 1998, quanto cioè il Consorzio non ha speso sull'acquisto libri, credo che in bilancio avessimo 140 milioni e ne abbiamo spesi 123, quindi mi pare di poter dire che ci siamo avvicinati molto, modificando peraltro la tendenza del 1997, dove la spesa era stata molto più bassa e poi in parte recuperata all'inizio del '98, ma ricorderete che lì avevamo una motivazione che purtroppo permane, ma che affronteremo certamente, che è quella della non capitalizzazione del Consorzio. Il nostro problema vero, quindi, non è la quadratura del bilancio, ma è l'assicurazione dei flussi di cassa che ci consentano di avere comunque una situazione tranquilla, anche se sono cambiate le condizioni di mercato e il ricorso al credito non è più così oneroso, però se si riuscisse a evitarlo credo che saremmo tutti più soddisfatti.

L'osservazione di Pregnana "troppo alta la quota di personale sulla percentuale dei costi", io personalmente condivido anche l'osservazione, un motivo è che noi abbiamo un incremento alla quota di personale dovuta al fatto che avevamo deciso di mantenere entrambi gli operatori che erano in servizio al Sistema di Garbagnate, ma ovviamente previsione non basata sul fatto che ci sono due persone, ma sul fatto che questo ci avrebbe consentito di attivare delle attività diverse.

Io credo che uno degli impegni che il Consiglio di amministrazione dovrà avere, è quello di lavorare molto su quelle ipotesi di economia, tipo riorganizzazione della catalogazione, ma non tanto al nostro interno, ma coinvolgendo altri sistemi, che ci consentano di ridurre i costi, perché questo vorrebbe dire scaricare un po' degli oneri che noi sopportiamo per alcuni servizi e quindi avere la possibilità non dico di ridurre il personale, ma abbiamo anche - credo - avendo referenti le biblioteche, la possibilità nel momento in cui

potessimo fare a meno di una persona, di avere un riutilizzo presso una biblioteca, quindi senza situazioni che non siano strettamente legate col profilo professionale che questi operatori hanno.

Il problema dell'acquisto degli automezzi c'è. Noi abbiamo messo una voce, che nella terminologia dei bilanci comunali sono quelle voci messe per memoria ma che comunque dovranno essere affrontate poi in qualche modo nel corso dell'anno, al punto 9 è indicato "Rinnovo attrezzature" 10 milioni. Non abbiamo messo volutamente "quota acquisto per automezzi", intanto perché dobbiamo verificare se l'acquisto debba avvenire su piccoli mezzi, su mezzi più grandi e quant'altro, e l'altra questione è che si deve verificare se abbiamo risorse liquide sufficienti per affrontare un acquisto o se - anche se la cosa per noi non è vantaggiosa, almeno fino alla fine del 1999, anno nel quale scade la nostra esenzione fiscale - affrontare un leasing quest'anno che non ci sarebbe particolarmente d'aiuto, ma ci consentirebbe di affrontare l'acquisto di un mezzo almeno non sopportando da subito il costo complessivo. Questo però è uno dei problemi che nel corso dell'esercizio dovremo affrontare.

Sui contenuti della Promozione Ragazzi lascio la parola a Stefanini.

L'Assessore di Cesate solleva invece il problema del completamento del finanziamento degli investimenti da una parte e del che cosa succede per i finanziamenti futuri.

Sul completamento dei finanziamenti noi dobbiamo necessariamente fare riferimento alle risorse regionali, tra l'altro risorse regionali che sono consistenti, quindi si tratta proprio di essere convincenti rispetto ai progetti che presentiamo. Siamo comunque coerenti rispetto alle linee che la Regione sta portando avanti in questo settore, perché l'Assessore regionale, oltre al discorso delle Mediateche, su cui parleremo successivamente, è molto convinto sui processi di modernizzazione o comunque di sviluppo delle comunicazioni, per cui credo che da questo punto di vista, essendo in linea con gli obiettivi della Regione, dovremmo aver titolo ad avere ulteriori finanziamenti.

E' chiaro che questo è il tipo di finanziamento al quale puntiamo e per il quale ci battiamo. Credo che l'altra alternativa sia, ma questo ovviamente porrà un problema di riverifica nel bilancio e quindi di ulteriore ragionamento in assemblea, se proprio fossimo al punto di avere una parte di finanziamento che però non ci consente di affrontare fino in fondo il discorso dell'investimento, l'ipotesi può essere quella di un mutuo, fatto con la Cassa Depositi e Prestiti o qualche Istituto di credito.

Sulle entrate del futuro, devo dire, al di là degli impegni contrattuali che i Comuni hanno col Consorzio, nel senso che c'è un vincolo e quindi sono entrate certe, non abbiamo certezze assolute sui finanziamenti regionali e della provincia. Oltretutto, con qualche avvisaglia poi rientrata, di un tentativo di riduzione dei finanziamenti da parte della Regione e della Provincia.

Questo è un quadro che inevitabilmente poi è, come credo avvenga poi anche negli enti locali, ha una parte di certezza e una parte di situazione che di anno in anno si ridefinisce.

Pensate che noi abbiamo avviato, a seguito dell'assemblea della fine dell'anno scorso, il convenzionamento con i Comuni che fanno parte dei sistemi di Legnano e di Parabiago, la cosa che ci ha lasciato un po' sconcertati è che siccome il finanziamento regionale negli anni scorsi (anche adesso, ma laddove ci sono situazioni consolidate la cosa magari è un po' diversa) avveniva sul volume di attività che i Sistemi facevano e con Legnano e Parabiago abbiamo definito che l'accordo convenzionale di quest'anno, quindi la fornitura dei servizi che il Consorzio farà ai Comuni, sarà coperto da un finanziamento che è pari alle quote di adesione che sopportano i Comuni del Consorzio, ma dal punto di vista del contributo regionale dove noi abbiamo 275 milioni, il Sistema di Legnano ne ha 25, ci sono cioè situazioni molto diversificate, che ovviamente dipendono dalla storia di ogni Sistema.

Questo è quindi un discorso che noi dovremo fare con la Regione, e già abbiamo detto alla Regione che non si giustifica il fatto che un'area così forte come quella di Legnano e Parabiago abbia un finanziamento così irrilevante. Nel momento in cui, come ci auguriamo, i Comuni di questi Sistemi decidessero di entrare nel Consorzio a pieno titolo, noi faremo il diavolo a quattro con la Regione perché, non dico che ci sia un finanziamento aggiuntivo pari a quello che si è consolidato nei Comuni del Consorzio, però sicuramente un incremento ci dovrà essere. Non si giustifica neppure una posizione della Regione che dice che c'è una spesa storica consolidata e così va lasciata.

Il problema dei finanziamenti, quindi, credo sia in questi termini.

Sulle entrate che non derivano dai Comuni, dalla Regione e dalla Provincia, credo che poi possa entrare nel merito Stefanini.

La parte che ha sollevato la Sindaca Zanaboni, il discorso marketing ecc., noi abbiamo fatto questa ipotesi - 80 per ottenere 150 - è chiaro che il Consiglio di Amministrazione sta discutendo che pezzettino microscopico di questa importanza, possa essere considerato un investimento a rischio, per poter arrivare a realizzarlo. Noi cerchiamo di anticipare, di avere dei rapporti con una misura molto ridotta, credo che non superi la decina di milioni, e a fronte di contratti che arrivano poi aumentiamo. Non ci siamo proprio sognati di pensare all'investimento complessivo, non siamo sicuramente nelle condizioni per affrontare un discorso di questo tipo.

Sulle altre questioni, discorso formazione, part-time, Promozione Ragazzi e entrate extra, possa parlare Stefanini.

#### DIRETTORE CONSORZIO - STEFANINI

Per quanto riguarda i ragazzi, se non ho capito male la domanda dell'Assessore, ricordo che noi abbiamo messo una postazione in bilancio perché da quest'anno, o meglio già sul bilancio 98, il Consiglio di amministrazione ha fatto uno sforzo per dare riconoscibilità e per sostenere l'attività molto meritoria che da diversi anni le operatrici delle sale ragazzi stanno facendo.

E' un'attività che loro hanno fatto in questi anni, trovandosi da sole, organizzando iniziative, facendosi aiutare dalla Provincia di Milano anche delle iniziative di una certa rilevanza e spessore, senza che queste poi potessero avere o un riconoscimento formalizzato dal Consorzio con un finanziamento, o un riconoscimento pubblico per il tipo di attività che hanno fatto. Cito per tutte "Super L", l'iniziativa del "Super Lettore" che già da qualche tempo è in corso e che porta nelle biblioteche un sacco di ragazzini che leggono i libri, danno i voti, fanno insomma un sacco di attività che a raccontarvele vi porterei via un'altra mezz'ora, ma assolutamente interessante.

Dall'anno scorso questo tipo di attività ha una sua dignità e presenza nel Consorzio e nel Consiglio di Amministrazione, attraverso un finanziamento che consente loro di crescere e di essere riconoscibili poi sul territorio nelle biblioteche.

Per quanto riguarda il 99, si è provveduto semplicemente a mettere una postazione; c'è però anche una variabile: sul bilancio nella Promozione Ragazzi ci sono delle collaborazioni esterne che abbiamo previsto perché la nostra operatrice, che si occupava prevalentemente di questa attività, è stata a lungo malata, precisamente assente per un anno, ed è fortunatamente rientrata proprio in questi giorni. Quindi probabilmente ci consentirà di ridurre l'investimento che prevedevamo per avere un supporto esterno per sostenere questa attività, perché la faremo direttamente col nostro personale. Non siamo in grado, invece, di definire in questa fase iniziale in che cosa consisteranno le attività del '99, perché molte di queste attività sono discusse direttamente dagli operatori addetti alle sale ragazzi, che ne fanno oggetto di proposta e le strutturano sulla base di percorsi per i quali si collegano con la Provincia di Milano e con gli altri sistemi. Proprio in questi giorni, tra l'altro, è in distribuzione un prodotto decisamente interessante, una bibliografia finalizzata a sottolineare e a far prendere coscienza ai ragazzi delle scuole medie dei loro diritti - quest'anno è il decimo anniversario della dichiarazione dei diritti - è stato stampato un segnalibro, è stato stampato un manifesto, una locandina, materiale che tra l'altro è stato diffuso, acquistato (formulazione anche in questo caso leggermente commerciale) da altri sistemi bibliotecari della Provincia di Milano che hanno preso il nostro modello grafico, hanno preso tutto quanto abbiamo stampato e hanno acquistato una parte di questo materiale.

Sui ragazzi, quindi, non abbiamo voluto e anche potuto intervenire, perché c'è questo gruppo molto attivo e vivace che definisce volta per volta i vari aspetti di attività facendone oggetto di proposta e portandole in Consiglio di Amministrazione.

Rispetto invece ai corsi. I corsi, obiettivamente è vero quello che diceva la Sindaca di Vanzago, ci sono delle sovrapposizioni, l'anno scorso non abbiamo fatto nulla, si è creata una disponibilità verso la fine dell'anno scorso e abbiamo organizzato un po' di fretta le cose, ma anche sulla base della sollecitazione di uno dei Comuni, Paderno, che aveva la necessità di fare un intervento significativo sul proprio personale e quindi ci aveva sollecitato un intervento formativo sul personale di più basso livello, abbiamo quindi colto l'occasione e costruito un'offerta formativa per tutti i bibliotecari sia del nostro Consorzio che delle nuove zone che stanno entrando. Stiamo lavorando con parte delle risorse dell'anno scorso e l'abbiamo collocato all'inizio dell'anno. Contemporaneamente - e mi rendo quindi conto dei problemi di sovrapposizione - siamo riusciti finalmente a realizzare l'acquisto delle stazioni multimediali e le stiamo installando in questo periodo, però questo presuppone che i bibliotecari vengano formati per usare queste stazioni. Entro breve, nell'arco di 20 giorni/1 mese, avrà inizio un altro corso, anche questo curioso e interessante, un corso di Internet in inglese, per fornire ai bibliotecari un minimo di dizionario per potersi muovere sulla rete.

E' un intervento abbastanza originale, perché normalmente vengono offerte opportunità formative semplicemente per Internet e nulla più, noi abbiamo invece voluto dare anche questo elemento per caratterizzare i nostri bibliotecari in modo che si potessero muovere davvero sulla rete. In futuro pensiamo, attraverso la rete, per esempio a forme di gemellaggio con altri Sistemi bibliotecari in Europa e quindi abbiamo bisogno che poi i bibliotecari sappiamo comunicare con altri colleghi in giro per l'Europa e quindi prima dobbiamo gettare le basi.

Non vorrei adesso esagerare, però vorrei che si prendesse atto che il patrimonio più grande di questo territorio è fatto dalle professionalità che qui ci sono. Ci sono delle professionalità di notevole spessore e di notevole livello, ed è per questa ragione che ogni tanto immaginiamo lo sviluppo dei servizi andandoli a prendere dove ci sono e quindi sottraendo le professionalità in parte ai Comuni che le hanno formate, ma



non è una sottrazione piratesca, è una sottrazione che in qualche modo si andrà a prevedere e che verrà finalizzata a un vantaggio collettivo, quindi allo sviluppo di servizi per tutti quanti. Questo è un sistema di cooperazione, dove ognuno dà e ognuno prende e dove l'equilibrio di ciò che si dà e ciò che si prende deve essere in qualche modo garantito.

L'obiettivo è quindi quello di prendere delle porzioni di professionalità elevata, che in questo territorio si sono formate grazie anche a tutti questi anni di esperienza lavoro comune, di grande lavoro fatto insieme, per porle poi al servizio di tutti nell'ambito dello sviluppo id servizi di Consorzio.

PRESIDENTE PALEARI

Se non ci sono ulteriori interventi, passerei alla votazione.

ASSESSORE VOLPATO (CUSANO MILANINO)

Sono arrivato in ritardo e me ne scuso, ma non mi sembra sia stato affrontato uno dei temi che ha appassionato le biblioteche - mi pare - quello cioè su alcuni servizi offerti, di tipo commerciale, all'interno delle biblioteche, i best sellers e sul dibattito multimediale, via internet che si è aperto tra bibliotecari, docenti, esperti ecc. e che si è aperto anche sul pagamento di alcuni servizi di base.

Volevo sapere se da questo dibattito è scaturita qualche linea di indirizzo, qualche proposta, oppure se si intende portarlo avanti in altri termini in questa sede o in altre sedi.

Io sarei interessato comunque a che l'Assemblea o comunque i delegati interessati potessero partecipare, dato che credo fa parte un po' del ruolo di indirizzo dell'assemblea e dei politici discutere forse un po' più di questi aspetti che della persona in più o in meno che credo sia stata già ben ponderata a livello di Consiglio di Amministrazione.

Gradirei quindi avere qualche indicazione in merito.

MAURIZIO LOZZA

Poi magari Stefanini dice qual è lo stato della discussione dei bibliotecari, io per la parte del Consiglio di Amministrazione posso dire che siamo stati costretti, nel senso che non l'avevamo valutata fino in fondo, siamo stati costretti sulla base delle osservazioni che ci sono venute da qualche bibliotecario, da qualche amministratore, a stabilire una linea di comportamento rispetto alla parte - chiamiamola per comodità - commerciale del Consorzio.

L'obiezione che ci è stata fatta da qualche biblioteca è se il Consorzio utilizza la biblioteca per effettuare qualche attività commerciale, non si rispetta il principio che noi abbiamo sempre cercato di rispettare, del fatto che il Consorzio fornisce servizi, ma sulla soglia della biblioteca si ferma e tutte le attività di rapporto diretto con i cittadini sono appannaggio della biblioteca.

Ci abbiamo un po' riflettuto e l'orientamento che abbiamo assunto e l'indicazione che abbiamo poi dato per le ricadute operative di questa cosa, è che ribadiamo questa posizione, cioè anche per quel che riguarda le attività commerciali, così ci muoviamo.

Ci sarà infatti una parte di attività commerciali che non coinvolge le biblioteche e lì il Consorzio si muoverà perché comunque reperire risorse è un compito che riguarda il discorso della cooperazione, del fare delle cose senza gravare sui comuni ecc., nel momento in cui avessimo proposte e opportunità di natura commerciale che coinvolgono la biblioteca, per esempio mettere un espositore a fronte del quale il Consorzio recupera qualcosa ecc., abbiamo detto definiamo la proposta, ma prima di renderla operativa, verificiamo se c'è la disponibilità, il gradimento e l'interesse da parte delle biblioteche che dovranno essere coinvolte.

Per esempio, sul discorso dei CD ROM, in alcune biblioteche abbiamo messo i CD Rom e la proposta ha proseguito, in alcune biblioteche che non hanno ritenuto fosse coerente con l'indirizzo che o il Consiglio di Biblioteca o il Comitato di Gestione o l'Assessorato aveva dato, non abbiamo messo nulla.

Precisando però anche il discorso economico. Qualcuno ci diceva che il Consorzio utilizza la Biblioteca per un fine commerciale e la Biblioteca deve avere un pezzo di vantaggio.

Io su questo devo dire che dissento un po'; se accettassimo questo principio, metteremmo in discussione il principio della cooperazione. Nel momento in cui la biblioteca ritiene che sia coerente con la sua politica culturale il fatto di avere presente una certa opportunità commerciale, credo che questo sia l'elemento su cui dobbiamo avere assenso o diniego. Sulla questione dei soldi non mi pare che il fatto di dire che siccome il Consorzio su questa operazione guadagna 100, 10 deve andare alla biblioteca, perché comunque l'obiettivo del Consorzio è quello di avere i 100 per non gravare sui Comuni, quindi mi parrebbe una cosa un poco capziosa, che risolve il problema, ma lo risolve in termini fittizi, non lo so se poi io sono troppo sbilanciato sul Consorzio e faccio questo ragionamento.

Se riteniamo che anche questa sia un'ipotesi da prendere in considerazione, valutiamola, ma io personalmente sulla ricaduta economica ho qualche riserva.

SINDACA ANNA ZANABONI (VANZAGO)

Su questo argomento, ad esempio, pongo una domanda forse un po' tecnica ma per meglio capire, le tessere Internet vengono vendute a 5000 lire ma da chi e come? Il Comune acquista un pacchetto di tessere, versa la quota, poi le vende a sua volta al cittadino utente?

Ad esempio se si fa un'operazione commerciale nella nostra biblioteca, è chiaro che il bibliotecario viene impegnato in questa operazione commerciale, allora in qualche caso siccome le risorse umane, visto che non abbondano mai e sono anzi ristrette, è chiaro che il Comune fa la valutazione circa il fatto che si priva di 2-3 ore alla settimana o al mese dell'attività di un bibliotecario e si chiede quale sia il ritorno per questa operazione collettiva che pur apprezziamo, però al tempo stesso magari non permette di sviluppare un'attività autonoma della biblioteca. Una riflessione senz'altro va fatta sulla giusta misura e soprattutto - a mio parere - su una pianificazione e programmazione di queste eventuali attività che devono essere note perché a mio avviso devono essere gestite dal Comune e dalla biblioteca insieme.

**DIRETTORE CONSORZIO - STEFANINI**

Le do io una risposta, trattandosi peraltro di una domanda prettamente tecnica, ma mi consente di riferire un attimo sul livello del dibattito che abbiamo fra bibliotecari all'interno, ma anche un po' all'esterno.

Sull'aspetto tecnico, in particolare delle tessere Web, per l'accesso cioè a Internet attraverso quelle macchine che sono state acquistate col contributo dei Comuni, stiamo sperimentando come fare e l'idea sulla quale stiamo lavorando è di mettere le tessere in vendita nella tabaccheria o presso il giornalaio al di fuori ma vicino alla biblioteca, in modo da evitare in tutti i modi il maneggio del denaro da parte del bibliotecario. Quindi gli utenti compreranno la tessera fuori dalla biblioteca, se non ci saranno problemi si può anche pensare di metterle in vendita nella biblioteca, ma il tentativo è scarichiamo il più possibile le biblioteche e l'attività dei bibliotecari da attività di questo genere. Il ricavato delle tessere viene incassato dal Consorzio, che paga linee, provider e il costo della tessera ha inglobato in sé anche il costo dell'ammortamento della macchina, che significa che tra 2-3 anni quando la macchina sarà obsoleta, dalla vendita delle tessere deve derivare la possibilità di acquistare una macchina nuova, questa è la vera scommessa che stiamo giocando con questo tipo di servizio.

E' poi infatti l'utilizzo dell'utente che deve finanziare il mantenimento del livello tecnologico e quindi sul piano tecnico il discorso è questo.

Ma il discorso più generale delle attività economico-commerciale del Consorzio, mi consente di fare anche un altro ragionamento e riferire di una possibile attività sulla quale il Consiglio di Amministrazione in questo periodo è impegnato a ragionare, che è la proposta di fare un Convegno nazionale promosso dal nostro Consorzio, appoggiandoci alla Regione Lombardia e ad altri enti proprio sul tema "Biblioteche e mercato". Chiediamo cioè al mondo dei bibliotecari, e non solo a loro, al mondo economico e ad altri mondi al di fuori del mondo delle biblioteche, di ragionare su un possibile rapporto tra biblioteche e mercato.

Noi abbiamo ragionato a lungo su questa cosa e le ipotesi che stiamo facendo, che io ho riportato e rispetto alle quali mi confronto con i bibliotecari e con il Consiglio di Amministrazione e che mi sembra essere un po' la linea che i Sindaci, le Amministrazioni che hanno costituito questo Consorzio hanno dato allo stesso, mi sembra che possano essere identificate in tre livelli ed è questo il piano di ragionamento sul quale con i bibliotecari e con tutti gli altri siamo impegnati a discutere.

I tre livelli sono: da una parte la vendita di servizi. In biblioteca possiamo sviluppare dei servizi da mettere in vendita, per esempio la business information, cioè servizi di informazione economica, finanziaria, di marketing alle aziende che stanno nel nostro territorio.

Non dico nulla di straordinario, nel senso che in Italia la cultura bibliotecaria ha già inglobato questa tipologia di servizio. L'Associazione Italiana Biblioteche e altre strutture fanno corsi per formare bibliotecari che sono in grado di sviluppare servizi informativi per le aziende.

In generale, questi servizi, una volta che escono dalla sperimentazione, vengono offerti a pagamento alle aziende, il concetto che sta sotto è: se un servizio prodotto dalla biblioteca viene inglobato nella produzione di un bene, di un servizio che poi viene messo in vendita, quindi produce ricchezza, quella ricchezza in qualche modo deve ritornare alla biblioteca che ha contribuito a produrla, quando invece i servizi sono finalizzati allo studio, allora non solo scattano le disposizioni internazionali, ma anche tutte le leggi nazionali che dicono che i servizi pubblici offerti dalle nostre biblioteche sono gratuiti, quindi nessuno per ora ipotizza i servizi che tradizionalmente le biblioteche erogano, a pagamento. Si possono ipotizzare nuovi servizi, come dicevo prima, per esempio nella direzione della business information.

Questo potrebbe essere quindi uno dei livelli. Un altro livello è che possiamo immaginare le nostre biblioteche come un canale. Noi possiamo svolgere un'attività di informazione agli utenti che frequentano le nostre biblioteche, come un'attività positiva e utile di informazione e questa attività essere in qualche modo ripagata.

L'esempio dei CD Rom, che è stata un'iniziativa presa un po' di fretta, era una sperimentazione forse un po' rozza, ma voi pensate per esempio che il mercato dei CD Rom è contraddistinto dal fatto che gli utenti vanno a comprare i CD Rom senza sapere, a differenza di un libro, che cosa contiene questo CD Rom e lo comprano a scatola chiusa.

Uno dei ragionamenti che con qualche editore multimediale stiamo facendo è, che le nostre biblioteche potrebbero ospitare dei servizi di informazione su quello che contengono i CD Rom, in modo che chi desidera comperarlo, può farlo sapendo che cosa va a comperare. E' un servizio, è pubblicità e in quanto tale è un servizio informativo e per questa attività probabilmente la biblioteca o le sue organizzazioni potrebbero ricavare delle risorse economiche.

Quindi biblioteca concepita come canale.

Possiamo fare su questo piano dei salti e dei passi in avanti, io ve lo dico come ipotesi e come linea di pensiero sulle quali varrà la pena, per esempio nel Convegno, di confrontarsi: perché non vendere i libri in biblioteca oltre che darli semplicemente in prestito?

Abbiamo strumenti informativi di rete tali, che possono consentire davvero al cittadino un diverso modo di rapportarsi ai servizi di cui ha bisogno. Entra in contatto con un circuito che gestisce il libro, può comperarlo o può prenderlo in prestito.

E' un'ipotesi, si tratta di capire poi se lo compra chi è il soggetto che glielo vende, perché non è che possiamo ammazzare le librerie sul nostro territorio, però possiamo fornire, per esempio, degli strumenti di supporto e di sviluppo alla rete di distribuzione libraria.

La biblioteca quindi è un canale, parla con degli utenti e forse può produrre e offrire dei servizi.

Terzo strada sono le economie di scala o i servizi che le biblioteche o la sua organizzazione possono sviluppare.

L'esempio presentato all'ultima Assemblea consortile, quella del servizio consegne, è un esempio in proposito. Noi abbiamo un servizio di scambio del materiale librario che può essere utilizzato anche a favore dei Comuni, realizzando un'economia di scala e producendo delle nuove entrate a favore dell'organizzazione delle biblioteche. Questo è un esempio, ma da questo punto di vista di esempi potrebbero essercene altri.

Vi faccio un altro esempio. I bibliotecari in che cosa sono stati bravi in questi anni? Nel costruire un catalogo unico delle informazioni bibliografiche, quindi sono bravi nell'organizzare, gestire, offrire agli utenti e far circolare l'informazione.

Quanti altri soggetti economici del territorio potrebbero fruire di questa bravura dei bibliotecari? Faccio un esempio banale ma indicativo: i gestori di videocassette. Tanti operatori, ciascuno isolato, potrebbero trovare profittevole utilizzare un servizio di organizzazione di un catalogo unico a livello di un territorio come il nostro per la circolazione e informazione di servizi. E questo è un servizio che l'organizzazione delle biblioteche può offrire agli operatori del territorio ricavandone dei risultati economici.

Sono linee di pensiero, non sono indicazioni operative, non è che domani mattina ci mettiamo sul mercato, sono linee di pensiero sulle quali chiediamo ai bibliotecari da una parte per quello che mi riguarda, ma in questa sede ai Sindaci e agli amministratori di fare delle riflessioni per capire se sono possibili delle strade che ci aiutino a trasformare le biblioteche e davvero allinearle con i livelli di servizio che in Europa le biblioteche erogano sul proprio territorio.

ASSESSORE VOLPATO (CUSANO MILANINO)

Volevo poi dire nel merito a questo punto cosa ne penso io e spero possa essere condivisibile.

Io affronto - e lo dicevo l'anno scorso - anzi ho sollecitato Stefanini a fare delle proposte concrete su quelle che possono essere nuove frontiere in qualche modo del Consorzio. Io sono infatti abbastanza favorevole ad un'apertura del Consorzio al di là di quelli che sono i suoi servizi di base, so che su questo se ne è discusso a lungo e anche questa sera è emerso da alcuni interventi, cercare quindi di superare i limiti ristretti, offrendo in qualche modo un supporto trasversale al funzionamento delle biblioteche.

Questo emerge anche dalla forma che ha assunto il Consorzio, Azienda Speciale, quindi una struttura imprenditoriale con autonomia imprenditoriale ponendosi nei confronti del mercato in modo aperto. Il Consorzio però, non le biblioteche e non l'ente Comune.

Questa è una mia riflessione che spero possa essere da spunto per una discussione anche tra i colleghi Assessori, Sindaci o delegati, e questo io credo sia veramente un merito su cui noi dobbiamo entrare. Vi invito quindi a non limitare la discussione solo nell'ambito tecnico o del Consiglio di Amministrazione che pure dà delle linee molto importanti dal punto di vista operativo, esecutivo ecc.

Non sono solo i bibliotecari o gli esperti del settore che possono dare gli indirizzi in questa materia, ma per quanto ci riguarda, al di là dei Convegni che si faranno e a cui parteciperò con grande interesse, credo che debba essere questa assemblea che deve dare una linea di indirizzo.

Io ritengo però, come prima riflessione che posso fare, non posso ipotizzare in questa fase che le biblioteche possono essere considerate - consentitemi il termine - un terminale di vendita diretto di servizi o di prodotti che il Consorzio vuole mettere sul mercato.

Questo io credo abbia degli elementi sicuramente di rischio; credo invece che la biblioteca possa sicuramente, in un'ottica di solidarietà, in qualche modo è l'azionista del Consorzio, cercare di dare una mano per promuovere il Consorzio sul mercato. In che termini questa cosa? In termini informativi.

Mi va bene che, attraverso gli strumenti informatici, si diano informazioni agli utenti delle biblioteche e dei servizi anche a pagamento, anche di tipo commerciale che il Consorzio intende promuovere sul territorio (schermate sul sito Web, documentazioni, coinvolgimento di bibliotecari che siano a conoscenza di questi servizi e possano in qualche modo dare indicazioni utili a chi è interessato, all'azienda che vuole collegarsi pagando una quota di abbonamento per tutta una serie di servizi di tipo finanziario), attenzione però a non farla diventare non dico una libreria che vende i libri (anche questo è un rischio - sul territorio di Cusano a fatica si è installata dopo 10 anni una libreria) se noi ci lanciamo anche se con piccoli esperimenti a vendere libri o CD Rom sul territorio, la libreria scompare. Ognuno deve fare il proprio lavoro, il Consorzio è giusto che faccia questo lavoro di vendita di servizi penso più a soggetti del genere aziende o enti pubblici o grosse realtà, però attenzione che certamente la realtà delle librerie sul territorio per esempio è una realtà molto precaria per i Comuni medi o più piccoli.

Io vi invito quindi a farlo con grande attenzione, informando anche con questi strumenti e coinvolgendo i componenti di questa Assemblea e i componenti dei Comuni su un dibattito di un certo tipo.

Tornerei per esempio a riproporre invece, sul piano di recupero dei costi o di pagamento di quote di costi, eventualmente quote di iscrizione. Noi paghiamo adesso al Consorzio, se non ricordo male, i solleciti, comunque questo per gli enti o per il Consorzio è un costo notevole, non vedo perché il cittadino, l'utente del servizio bibliotecario non debba pagare delle quote di iscrizione che compensino almeno questi costi vivi o altre cose di questo genere.

Quindi, più che sui servizi commerciali, ragioniamo di nuovo sulla fruizione di alcuni servizi bene individuati, i solleciti, Internet e quant'altro.

**PRESIDENTE PALEARI**

Su questa questione dell'introduzione o meno di attività di tipo commerciale all'interno delle biblioteche, io sono convinto che a livello di Commissione Tecnica e a livello di Consiglio di Amministrazione la discussione sia in atto e anche già da tempo, probabilmente però i Comuni che non sono rappresentati nel Consiglio di Amministrazione, ad esempio il mio, poi hanno difficoltà a capire qual è lo stato della discussione su queste questioni, anche perché poi magari non sempre si riesce, con la rispettiva bibliotecaria, a ragionare con calma anche di questi temi.

Visto che però il tema è molto importante e merita sicuramente anche un approfondimento politico, perché poi è una scelta anche politica quella di andare a dare un indirizzo di un certo tipo alle biblioteche, io vi propongo magari nelle prossime settimane, una assemblea anche informale, anzi meglio se informale, dove si discuta solo di questo elemento: vendita sì, vendita no. E poi se attività commerciale limitata all'informazione o meno.

Propongo quindi di approfondire questi elementi tra di noi, certamente alla presenza dei tecnici che ci spieghino magari meglio come stanno le cose, quali sono le linee di tendenza dell'associazione Biblioteche Italiane e quant'altro.

Siete quindi tutti d'accordo con questa mia proposta?

**ASSESSORE COMUNE BUSTO GAROLFO**

Chiedo scusa, io non avrei diritto alla parola, ma siccome ho un impegno inderogabile, devo abbandonare questa assemblea che per me è stata molto utile per entrare un po' nel discorso di questo Sistema a cui dovremmo aderire a breve.

Vista però anche la scarsa rappresentanza dei Comuni che devono entrare, chiederei al Dott. Stefanini se è possibile magari ritrovarci solo noi per discutere quello che avremmo magari dovuto fare dopo.

**PRESIDENTE PALEARI**

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

All'unanimità dei presenti, il punto all'OdG è approvato.

Il Punto n. 2 viene rinviato.

**MAURIZIO LOZZA**

Io concordo perché è un tema che ha dei contenuti che credo debbano essere discussi, vorrei solo avere l'assenso dell'assemblea per proseguire nei contatti con la Regione per verificare se da parte loro esistono le condizioni per concedere il finanziamento.

Ovviamente, facendo un ragionamento con l'Assessore regionale, che è molto orientato su queste iniziative, sulla parte della questione gestionale. La Regione tende a risolvere il problema

nell'investimento, noi dobbiamo avere la garanzia che sulla gestione, per lo meno per i primi anni, ci sia un intervento.

Concordo quindi con la proposta di Paleari, noi proseguiamo senza assumere alcun impegno, ma proprio per verificare se a livello di assessorato regionale davvero si concretizza questa ipotesi, e nel giro di poco tempo possiamo rivederci magari per fare un ragionamento su questo e sul discorso economico.

PRESIDENTE PALEARI

Dichiaro chiusa l'assemblea.

Il Presidente

Il Segretario

---

(Massimiliano Paleari)

---

(Gianni Stefanini)